



Dall'alleanza all'unità

di Antonella Marchi
Presidente Aio

Dopo lunghi anni di indu-
gi abbiamo definito l'al-
leanza con i Ginecologi
italiani e ciò rappresenta un pas-
so in avanti verso l'unità, in di-
rezione del Collegio Italiano di
Ostetricia e Ginecologia.

"Essere insieme" non significa
aver ceduto qualcosa di noi al-
l'altro, semmai significa perse-
guire un cammino di partner-
ship e collaborazione in cui im-
pareremo ad educarci a vicenda,
nel rispetto delle specifiche com-
petenze, fermandoci per "ascol-
tare" le esigenze e le opinioni
dell'altro. È una responsabilità
etica che abbiamo verso noi ste-
ssi e nei confronti del mondo pro-
fessionale che lasceremo alle gio-
vani ostetriche ma anche ai gio-
vani ginecologi. È una grande sfi-
da, quindi impareremo molto!
Avere la stessa rappresentanza
aiuta a gestire le relazioni con il
Governo, il Parlamento, la Co-
munità Europea e le forze so-
ciali; in un momento storico di
dispersione della rappresentanza,
ciò che è avvenuto con l'alleanza,
supera le frammentazioni e si
qualifica come un valore che
pagherà nel tempo.

Anche a chi di noi sembra di
aver ceduto qualcosa, ricordo
che talvolta "meno" vuol dire di
"più".

Siamo consapevoli che tutto ciò
si basa sul rafforzamento della
capacità professionale e la con-
ferma del nostro sistema di va-

**"Il percorso unitario che abbiamo iniziato ci permetterà di andare
"oltre" questo momento di instabilità. Per creare un futuro in cui ci sia
equità tra le Ostetriche e tra noi e le altre Professioni. Per partecipare alle
scelte politiche e definire gli strumenti di una democrazia partecipata**



lori senza i quali non c'è futuro
per la tutela dei posti di lavoro,
per lo sviluppo di carriera, per
la valorizzazione del merito che
diventi un esempio da seguire,
quindi lavoro, innovazione, qua-
lità, competenza e solidarietà con
tutto il mondo delle Ostetriche
Italiane che sono sempre state di-
vide da piccole lotte interne che
ci hanno viste perdenti in ogni
ambito della vita professionale e
nella relazione con le altre figu-
re del mondo sanitario.

Il percorso unitario che abbiamo
iniziato aiuterà sicuramente tut-
ti a corrispondere a ciò, negli an-
ni a venire. Bisogna credere nel-
la possibilità di essere diverse!

Nell'ambito del Simposio A.I.O.
al Congresso di Palermo pre-
senteremo una sessione intensa
e forte: Pensare oltre le pari op-
portunità...poiché il nostro obiet-
tivo è quello di andare "oltre"
questo momento di instabilità e
creare un futuro in cui ci sia
equità tra le Ostetriche e tra noi
e le altre professioni, per partici-
pare alle scelte politiche e de-
finire gli strumenti di una de-
mocrazia partecipata.

Affronteremo il nostro futuro,
unite nell'Aio "come i chicchi
nel melograno" come amava scri-
vere il Vate D'Annunzio, nono-
stante un sistema dal "pensiero
debole" che matura i contrasti.
Ci presentiamo al Sigo 2011 con
mille iscritti all'Associazione, un
successo sperato agli albori del-
la nostra costituzione, ma segno
che abbiamo colto la stanchezza
e la delusione per il vecchio mo-
do di vivere la professione in un
clima di incertezza e confusione
in cui prevale un'atmosfera di
gestione provvisoria che si è ri-
flessa sulle scelte compiute. In
tale situazione, è chiaro, come
opinioni e posizioni politiche di-
verse non abbiano trovato drit-
to di rappresentanza con la con-
sequente paralisi culturale e l'im-
pedimento della dialettica in-
terna.

Al Nazionale perciò proporremo

un programma in cui rifletteremo
e discuteremo delle criticità
che vive oggi la formazione di base,
del coordinamento e della di-
rigenza con le varie possibilità di
progressione di carriera; del-
l'azione sindacale e dell'associa-
zionismo contro la fragilità dei
rapporti di lavoro che vedono le
ostetriche precarie da anni o le
giovani ostetriche sfruttate, poi-
ché c'è un'attitudine alla
svendita del nostro pa-
trimonio umano e
culturale in lotta
per difendere la
propria profes-
sione minac-
ciata da figu-
re "non ri-
conosciute"
sul ter-
ritorio ita-
liano e di
altre che
mettono
in perico-
lo i nostri
spazi pro-
fessionali.
Dibatteremo
su come orga-
nizzarci nella
libera profes-
sione affinché
diventi
una opportunità
di sviluppo e della capaci-
tà per le ostetriche di fare

"impresa"; dell'autonomia pro-
fessionale "vera" e della capaci-
tà di agire in modo positivo pro-
fessionalmente, secondo evi-
denza, per fare la differenza tra
chi è una Professionista e si con-
fronta con il mondo medico e
chi resta una "figura ausiliaria"
ormai fuori dal contesto del mer-
cato economico. E per la prima
volta, le Ostetriche partecipano
al lancio di un nuovo ecografo
che porta il nome A.I.O. Per-
tanto, pari opportunità di inizio
per tutte, insieme ed unite con
il mondo medico, ma "oltre" con
il proprio sapere, pensare ed agi-
re che farà la differenza: il no-
stro impegno è mosso da un
"pensiero forte", quello di crea-
re delle Professioniste che non
sfuggono le proprie responsabi-
lità. **Y**



► Segue da pagina 13

**Dalle pari opportunità
alle buone opportunità**
di Giuseppe Ettore

- sulla gestione del rischio cli-
nico per la sicurezza degli
utenti e degli operatori sani-
tari
- sugli utenti sempre più infor-
mati/disinformati e agguerriti;
- sui mass media sempre prou-
ti a delegittimare l'operato dei
sanitari.

Quali sono quindi oggi le "bu-
one opportunità" che la gineco-
logia italiana deve attenzionare
per una governance dei punti cri-
tici?

- Governare una forte leader-
ship contrattuale con le isti-
tuzioni e la politica attraverso

una forte coesione di tutte le
componenti dell'area gineco-
logica (ospedaliera, universi-
taria, del territorio e privata)
e far prevalere il "gioco di
squadra". In tutto ciò il diffi-
cile lavoro svolto in questi an-
ni dai vertici di Aogoi e Sigo
ha reso possibile a Bari e Mi-
lano e adesso a Palermo no-
tevoli risultati con il coinvolve-
mento e il riconoscimento
delle Società Scientifiche Eu-
ropee e della Figo e va porta-
to avanti ancora con lucidità
e responsabilità.

- Governare la tutela della pro-
fessionalità dai processi for-
mativi alla carriera (adeguare
i percorsi formativi di base, i
programmi di aggiornamen-
to e puntare agli Ospedali di
insegnamento in rete con
l'Università)
- Governare i principali obiet-

tivi di salute della donna at-
traverso il miglioramento e la
verifica dei piani di assistenza
tra evidence, innovazione tec-
nologica, etica e costi; le ri-
strettezze economiche attuali
non garantiscono spesso livel-
li essenziali di assistenza in
aree strategiche come la na-
scita, la prevenzione dei tu-
mori femminili, la cura delle
patologie croniche invalidanti
(endometriosi, incontinenza
urinaria ecc).

Le esigenze di innovazione scien-
tifica e di ridefinizione dei pro-
cessi di sanità pubblica muovo-
no da una oggettiva condizione
di problematicità della salute
femminile. Uno degli obiettivi
della medicina del Terzo Mil-
lennio è infatti la cura persona-
lizzata, che necessariamente de-
ve considerare le categorie di Pa-
zienti, prima di arrivare alla sin-

gola persona.
Dal 2002 l'Organizzazione Mon-
diale della Sanità chiede che l'in-
tegrazione delle considerazioni
di genere nelle politiche sanita-
rie diventi pratica standard in tut-
ti i suoi programmi.

Sarà dunque necessario gover-
nare lo sviluppo di modelli as-
sistenziali in rete per il coinvolve-
mento razionale e appropriato
di tutte le figure sanitarie
coinvolte (territorio-ospedale;
interdisciplinarietà; team di as-
sistenza).

Governare lo sviluppo di modelli
assistenziali per la piena inte-
grazione e rispetto della diversi-
tà culturale ed etnica.

Governare l'azione politica e sin-
dacale in ambito nazionale e ter-
ritoriale ed orientare le istitu-
zioni e la giurisprudenza in te-
ma di responsabilità profes-
sionale sulla "distribuzione sociale

del rischio" e non ad esclusivo
carico degli operatori sanitari.
Da Palermo e dalla Sicilia inte-
ra, terra dalle mille criticità, si
sviluppa da anni un laboratorio
di idee, progetti e processi di
cambiamento che vede la gine-
cologia regionale presente, pro-
tagonista e forte di insegnamenti
e stimoli che hanno già segnato
la storia della ginecologia italia-
na. A Palermo, se da una parte
non sarà semplice raggiungere
le "pari opportunità" a tutto
campo per la variegata poten-
zialità di stupire ogni ospite at-
traverso i colori, i sapori, le voci
e gli scenari, sarà certo il suc-
cesso e le "buone opportunità"
che stimoleranno e porteranno
tutta la ginecologia italiana a
partecipare con elevati conte-
nuti scientifici e valori profes-
sionali al Sigo 2011, al Figo Ro-
ma 2012 e... oltre. **Y**